

Da ieri sera manifestazione nel carcere di Napoli

# Anche i detenuti di Poggioreale chiedono modifiche alla riforma

Duemila fuori delle celle dopo l'aria - Tenta il suicidio carcerato di 19 anni - Proprio da Napoli è partita la richiesta di intervento della Corte Costituzionale - Manifestazioni di protesta a Rebibbia (Roma), a Venezia, a Lecce e a Lanusei

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 6 settembre. I 1872 detenuti del carcere di Poggioreale, di cui 250 sono mafiosi, e l'80% è attesa di giudizio o di giudizio definitivo, si sono rifiutati oggi di 15,15 di rientrare nelle celle al termine del periodo di «aria». Una loro delegazione ha consegnato un documento non ufficiale, ma di un pacifico manifestazione di protesta, e si chiede di parlare con parlamentari comunisti, socialisti democristiani e radicali, e con giornalisti.

Più tardi si è svolto un colloquio con l'autore, per montare che è avverso al carcere, compagno senatore Carlo Ferramario del PCI. Erano presenti nel carcere numerosi giornalisti, con i quali i detenuti hanno chiesto di poter parlare successivamente. I sindacati, le associazioni e i vari momenti di tensione. Assieme al compagno Ferramario sono accorsi a Poggioreale il giudice di sorveglianza Massimo Gennichi e il sostituto di turno Renato Vusoli. I 120 agenti di custodia di cui 100 sono rimasti in servizio, e a loro si sono aggiunti i colleghi del turno serale-notturno; fuori del carcere tutto è calmo, e sono presenti non più di un cen-

tinuo di agenti di polizia e carabinieri, il cui intervento non è sembrato comunque necessario.

Il documento del carcerato è firmato dal Comitato non violento per i diritti dei detenuti ed è composto da poche righe: «Ad una manifestazione di pacifica protesta in essa dice che si estende nell'intero carcere di Poggioreale non potevano mancare i detenuti del carcere di Poggioreale che, nell'esprimere solidarietà, chiedono l'intervento di una delegazione composta da funzionari del ministero di Giustizia, Giustizia e Repubblica DC, Psi, Psdi, Partito radicale, e rappresentanti della stampa a cui esprire i loro problemi».

Si tratta della richiesta di modificare gli articoli della cosiddetta «riforma carceraria» in modo che anche i carcerati non siano privati di una serie di diritti non gravi (fumi, guida senza patente, ecc.) possano beneficiare di alcune riduzioni di pena e della semilibertà quando osservino buona condotta.

Come è noto, i detenuti di sorveglianza presso la corte d'appello di Napoli (composta dai giudici Igino Cappelli, Massimo Gennichi e Fabrizio Forte) ha recentemente sollevato la eccezione di illegittimità costituzionale di que-

gli articoli che vietano ai recidivi di usufruire dei benefici.

Gli stessi giudici di sorveglianza, Giuseppe Gragnani sono inoltre autori di un rapporto inviato al ministero e alla procura, sullo stato spaventoso del carcere di Poggioreale, dove si affollano circa due mila persone in edifici costruiti per ospitare meno della metà di queste persone. Il parroco, Domenico Cardarelli, il padiglione dove è stato recentemente ucciso il boss calabrese don Mico Tripodi non serve a curare i detenuti ammalati, che sono parecchi, ma è ospitato in «camere singole» con vitto e bevande e condizioni tipo albergo, i detenuti ed è di riguardo».

Più tardi a Poggioreale si sono avuti momenti di tensione quando i detenuti stavano per essere interrogati sui vari diritti che avevano per una serie di diritti non gravi (fumi, guida senza patente, ecc.) possano beneficiare di alcune riduzioni di pena e della semilibertà quando osservino buona condotta.

Come è noto, i detenuti di sorveglianza presso la corte d'appello di Napoli (composta dai giudici Igino Cappelli, Massimo Gennichi e Fabrizio Forte) ha recentemente sollevato la eccezione di illegittimità costituzionale di que-

gli articoli che vietano ai recidivi di usufruire dei benefici. Gli stessi giudici di sorveglianza, Giuseppe Gragnani sono inoltre autori di un rapporto inviato al ministero e alla procura, sullo stato spaventoso del carcere di Poggioreale, dove si affollano circa due mila persone in edifici costruiti per ospitare meno della metà di queste persone. Il parroco, Domenico Cardarelli, il padiglione dove è stato recentemente ucciso il boss calabrese don Mico Tripodi non serve a curare i detenuti ammalati, che sono parecchi, ma è ospitato in «camere singole» con vitto e bevande e condizioni tipo albergo, i detenuti ed è di riguardo».

Mentre gli agenti di custodia soccorrevano De Falco, un altro detenuto, nello stesso padiglione, ha tentato di impiccarsi nella cella con un lenzuolo del quale aveva legato un capo alle sbarre della finestra a bocca aperta. E in questo momento è stato accostato un altro detenuto, il deputato della Regione Calabria, Domenico Cardarelli, che si era accorto che il giovane era stato preso da una crisi di sconforto.

I detenuti di Rebibbia, il più grosso carcere della capitale hanno deciso di ricorrere

al «allo sciopero bianco» in solidarietà con i detenuti degli altri istituti di pena cittadini. Il comunicato stampa afferma che «è già iniziato lo sciopero che ha paralizzato ogni attività lavorativa dei detenuti da circa 24 ore anche per rafforzare la richiesta, finora elusa dalle autorità, di poter discutere dei loro problemi con l'intera comunità giudiziaria, con il presidente della Camera, on. Ingrao. La Commissione giustizia dovrebbe riunirsi al più presto. Come è noto, ne ha già sollecitato la convocazione il compagno on. Franco Coccia

• • •

MILANO, 6 settembre. Primo bilancio della protesta non violenta, dei detenuti di S. Vittore, alcune celle inagibili, con conseguente dirottamento dei nuovi arrestati verso altri istituti della Lombardia. Intanto i problemi sollevati sabato scorso nel colloquio della delegazione di detenuti di S. Vittore con i rappresentanti della Regione, sono affrontati nel corso di un incontro del vice presidente della giunta regionale lombarda con il sen. Agostino Viviani presidente della commissione giustizia del Senato.

• • •

VENEZIA, 6 settembre. Anche i 182 detenuti del carcere giudiziario di Venezia hanno reso noto che, da domani, hanno dato vita ad una manifestazione pacifica di protesta contro i ritardi per l'attuazione della riforma carceraria. I detenuti di Santa Maria Maggiore hanno deciso di rifiutare i colloqui, il lavoro, il passaggio e di ricevere dall'esterno pacchetti di generi alimentari. Volontariamente, i detenuti si sono fatti rinchiudere nelle rispettive celle.

• • •

LECCE, 6 settembre. I 180 detenuti della casa circondariale di Lecce hanno inscenato una manifestazione di protesta per solidarizzare con i detenuti delle altre carceri d'Italia ed in particolare con quelli di San Vittore a Milano. Dalle prime ore di questa mattina tutti i detenuti lavoratori si sono rifiutati di raggiungere le loro posti di lavoro, la lavandaia, la macchinista e altri reparti paralizzando in questo modo la vita del carcere. Il direttore dell'istituto di pena dr. Vito Siciliano, lo stesso che dirige il carcere Bobola, il 20 agosto scorso evasero gli 11 detenuti tra cui Graziano Mesina - visto vago ogni tentativo di dissuadere i detenuti in agitazione a continuare la protesta, ha informato la caserma di Giovanni Ciccarese, il quale successivamente ha parlato con una delegazione di detenuti.

LANUSEI (Nuoro), 6 settembre. I detenuti della casa circondariale di Lanusei, nel luogo, hanno oggi ripreso lo sciopero della fame, rifiutando il cibo sia a pranzo sia a cena. Una dimostrazione protesta era stata fatta il 18 agosto ed era terminata il giorno dopo. Ne è venuto dato nulla. Il comunicato della stampa fa sapere che tutto funziona alla perfezione. Il direttore della stampa è stato detto da sette «cittadini reclusi». Nel comunicato è detto che lo sciopero della fame è fatto per solidarietà e con i compagni reclutati in carcere, i quali sono stati visitati in questi giorni da alcuni di Alsheo e un «ringraziamento» al direttore del carcere che «con umana comprensione ci ha accolto e sta già adoperandosi per l'attuazione di alcune cose all'interno del carcere».

Nostro servizio



Come in un western alle tre di notte sulla strada Roma-Fermo

## Assalto armato alla corriera Passeggero ucciso, 2 feriti

La vittima è un contadino di 63 anni - La sparatoria dei banditi, che hanno assalito il pullman all'altezza di Stella Monsanpole, dopo che un capitano dei CC li aveva affrontati - Uno dei malviventi è rimasto ferito, come l'ufficiale

Dal nostro corrispondente

S. BENEDETTO DEL TRONTO, 6

Un tragico tentativo di rapimento di un pullman della ditta SAC del tragitto Roma-Fermo, è avvenuto questa notte verso le 3 all'altezza di Stella Monsanpole. Il pullman, con 40 passeggeri a bordo, proveniva da Roma e era atteso per le 3:30 a Fermo. Ad Ascoli Piceno aveva caricato una borsa-valigia contenente la somma di 60 milioni per l'affitto di postale di un camion destinato al pagamento delle pensioni dell'entroterra ascolano.

Alla fermata di Stella Monsanpole uno dei passeggeri ha chiesto di scendere. Ap-

pena il pullman si è fermato e ne è sceso il passeggero, sono saliti due individui con il volto coperto di pascamontagna, i quali, armi alla mano (fuochi canne mozzate e pistole) hanno pronunciato la frase ormai di rito: «Fermi tutti, questa è una borsa-valigia e hanno obbligato il fattorino del pullman a scendere e ad aprire il portabagagli dove era custodito la borsa».

Nel frattempo, il capitano dei carabinieri Alfonso Speranza, comandante della caserma «Nardone» di S. Benedetto del Tronto, che era seduto nella parte posteriore

re della cocciera tornava da Napoli dopo un permesso, estrasse la pistola di ordinanza e, avvicinatosi piano piano, intimò ai banditi di abbassare le armi. Si è quindi avuta una sparatoria, che ha coinvolto un ufficiale dell'impresa, che ha cominciato a sparare all'impazzata.

Nella sparatoria veniva colpito mortalmente da quattro o cinque proiettili, un passeggero, un contadino di 63 anni, Nazzareno Ottaviani, ex chierico, nel frattempo era stato ferito, mentre l'ufficiale, nel frattempo di estinzione, ha ripetuto di fucile a canne mozze, ha cominciato a sparare all'impazzata.

Nella sparatoria veniva colpito mortalmente da quattro o cinque proiettili, un passeggero, un contadino di 63 anni, Nazzareno Ottaviani, ex chierico, nel frattempo era stato ferito, mentre l'ufficiale, nel frattempo di estinzione, ha ripetuto di fucile a canne mozze, ha cominciato a sparare all'impazzata.

Nel frattempo, il capitano dei carabinieri Alfonso Speranza, comandante della caserma «Nardone» di S. Benedetto del Tronto, che era seduto nella parte posteriore

a questo punto, il capitano dei carabinieri Alfonso Speranza, che era stato ferito alla mandibola e al braccio destro, ha fatto fuoco a sua volta contro i banditi che, nel frattempo, vista la brutta piega, stavano aggredendo l'ufficiale. Ora è stato colpito mentre stava scendendo dalla scaletta a un proiettile lo ha ferito alla clavicola, mentre ferendosi sullo stomaco, un altro colpo ha trapassato la spalla destra; uno gli ha ferito il mento e il cuore il braccio destro. L'ufficiale ha poi continuato a sparare, come la vettura su cui era stato ferito, era stata affrontata da altri due banditi, che erano saltati gli altri due, sono stati condotti alla propria destinazione da un altro mezzo della ditta SAC.

L'automezzo è riuscito ad allontanarsi in direzione di San Benedetto nonostante i proiettili avessero fracassato il parabrezza posteriore. L'ufficiale, che era stato colpito, i feriti sono stati subito soccorsi ed avviati allo ospedale di San Benedetto, dove l'apollon è stato pronto.

Conseguenze più lievi ha riportato uno dei passeggeri, Arduino Cossignani, 22 anni, che era stato colpito.

Nelle foto sopra il titolo: Nazzareno Ottaviani, il passeggero ucciso; il capitano Speranza rimasto ferito; l'autobus della SAC assalito dai rapinatori.

### Gli esperimenti nel cosmo

#### Sismografo misura dal Viking 2 la vitalità di Marte

Le scosse registrate permetteranno di stabilire l'allività geologica - Bollettini meteorologici e cambio di orbita

Nostro servizio

PASADENA, 6

Il «Viking 2», ha cominciato anch'esso a trasmettere fotografie di Marte. Secondo le prime immagini a colori inviate dalla sonda, Marte, il «panorama rosso», è rosso davvero: rosso-arancione il territorio, color salmone il cielo, maroni chiaro sabbia e terra, grigio chiaro il cielo sospeso.

Secondo del Viking 2, sembra che tutto funzioni alla perfezione, contrariamente a quanto si era temuto in un primo momento. E' stato accertato per esempio, il funzionamento del sismografo uno degli strumenti più importanti a bordo della sonda attraverso il quale sarà possibile sapere se Marte sia, dal punto di vista geologico, vivo o morto. Se Marte è vivo ciò dovrebbe essere segnato dai molti piccoli sismi che avvertono i svari che stanno visitando il pianeta, soprattutto le carceri di cassi anche in quelle di Alsheo e un «ringraziamento» al direttore del carcere che «con umana comprensione ci ha accolto e sta già adoperandosi per l'attuazione di alcune cose all'interno del carcere».

• • •

LANUSEI (Nuoro), 6

Il «Viking 2», ha cominciato anche a trasmettere fotografie di Marte. Secondo le prime immagini a colori inviate dalla sonda, Marte, il «panorama rosso», è rosso davvero: rosso-arancione il territorio, color salmone il cielo, maroni chiaro sabbia e terra, grigio chiaro il cielo sospeso.

Secondo del Viking 2, sembra che tutto funzioni alla perfezione, contrariamente a quanto si era temuto in un primo momento. E' stato accertato per esempio, il funzionamento del sismografo uno degli strumenti più importanti a bordo della sonda attraverso il quale sarà possibile sapere se Marte sia, dal punto di vista geologico, vivo o morto. Se Marte è vivo ciò dovrebbe essere segnato dai molti piccoli sismi che avvertono i svari che stanno visitando il pianeta, soprattutto le carceri di cassi anche in quelle di Alsheo e un «ringraziamento» al direttore del carcere che «con umana comprensione ci ha accolto e sta già adoperandosi per l'attuazione di alcune cose all'interno del carcere».

• • •

LANUSEI (Nuoro), 6

Il «Viking 2», ha cominciato anche a trasmettere fotografie di Marte. Secondo le prime immagini a colori inviate dalla sonda, Marte, il «panorama rosso», è rosso davvero: rosso-arancione il territorio, color salmone il cielo, maroni chiaro sabbia e terra, grigio chiaro il cielo sospeso.

Secondo del Viking 2, sembra che tutto funzioni alla perfezione, contrariamente a quanto si era temuto in un primo momento. E' stato accertato per esempio, il funzionamento del sismografo uno degli strumenti più importanti a bordo della sonda attraverso il quale sarà possibile sapere se Marte sia, dal punto di vista geologico, vivo o morto. Se Marte è vivo ciò dovrebbe essere segnato dai molti piccoli sismi che avvertono i svari che stanno visitando il pianeta, soprattutto le carceri di cassi anche in quelle di Alsheo e un «ringraziamento» al direttore del carcere che «con umana comprensione ci ha accolto e sta già adoperandosi per l'attuazione di alcune cose all'interno del carcere».

• • •

LANUSEI (Nuoro), 6

Il «Viking 2», ha cominciato anche a trasmettere fotografie di Marte. Secondo le prime immagini a colori inviate dalla sonda, Marte, il «panorama rosso», è rosso davvero: rosso-arancione il territorio, color salmone il cielo, maroni chiaro sabbia e terra, grigio chiaro il cielo sospeso.

Secondo del Viking 2, sembra che tutto funzioni alla perfezione, contrariamente a quanto si era temuto in un primo momento. E' stato accertato per esempio, il funzionamento del sismografo uno degli strumenti più importanti a bordo della sonda attraverso il quale sarà possibile sapere se Marte sia, dal punto di vista geologico, vivo o morto. Se Marte è vivo ciò dovrebbe essere segnato dai molti piccoli sismi che avvertono i svari che stanno visitando il pianeta, soprattutto le carceri di cassi anche in quelle di Alsheo e un «ringraziamento» al direttore del carcere che «con umana comprensione ci ha accolto e sta già adoperandosi per l'attuazione di alcune cose all'interno del carcere».

• • •

LANUSEI (Nuoro), 6

Il «Viking 2», ha cominciato anche a trasmettere fotografie di Marte. Secondo le prime immagini a colori inviate dalla sonda, Marte, il «panorama rosso», è rosso davvero: rosso-arancione il territorio, color salmone il cielo, maroni chiaro sabbia e terra, grigio chiaro il cielo sospeso.

Secondo del Viking 2, sembra che tutto funzioni alla perfezione, contrariamente a quanto si era temuto in un primo momento. E' stato accertato per esempio, il funzionamento del sismografo uno degli strumenti più importanti a bordo della sonda attraverso il quale sarà possibile sapere se Marte sia, dal punto di vista geologico, vivo o morto. Se Marte è vivo ciò dovrebbe essere segnato dai molti piccoli sismi che avvertono i svari che stanno visitando il pianeta, soprattutto le carceri di cassi anche in quelle di Alsheo e un «ringraziamento» al direttore del carcere che «con umana comprensione ci ha accolto e sta già adoperandosi per l'attuazione di alcune cose all'interno del carcere».

• • •

LANUSEI (Nuoro), 6

Il «Viking 2», ha cominciato anche a trasmettere fotografie di Marte. Secondo le prime immagini a colori inviate dalla sonda, Marte, il «panorama rosso», è rosso davvero: rosso-arancione il territorio, color salmone il cielo, maroni chiaro sabbia e terra, grigio chiaro il cielo sospeso.

Secondo del Viking 2, sembra che tutto funzioni alla perfezione, contrariamente a quanto si era temuto in un primo momento. E' stato accertato per esempio, il funzionamento del sismografo uno degli strumenti più importanti a bordo della sonda